

## LA POLITICA MINERARIA: VENTI ANNI DI INTERVENTI PER IL SETTORE

Antonio Martini

Ministero delle Attività Produttive - Direzione Generale Coordinamento Incentivi alle Imprese

Nei primi anni '80, con l'emanazione della legge 6 ottobre 1982, n° 752 recante "norme di politica mineraria" ha avuto inizio un'azione organica di sostegno da parte dello Stato all'industria estrattiva. Oggi si è giunti a venti anni di intervento pubblico nel settore.

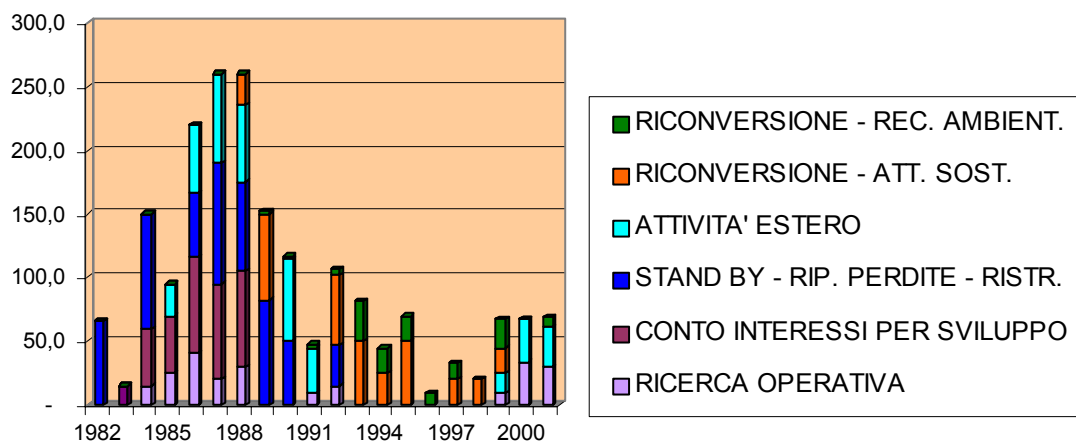
La norma agevolativa trovava fondamento nella necessità di ristrutturare e razionalizzare le lavorazioni minerarie nazionali che già al tempo non riuscivano più ad essere competitive nel mercato mondiale delle materie prime.

L'architettura dello strumento di aiuto definito dalla legge in questione è ancora attuale ed è incentrato sull'istituto della ricerca mineraria di base che lo Stato conduce per individuare nuove aree di interesse per la successiva ricerca operativa da parte delle imprese, la quale è mirata ad ampliare le potenzialità estrattive delle miniere esistenti, nonché ad individuare nuovi giacimenti da avviare alla coltivazione. Nel periodo '85 - '94 sono state conseguentemente stipulate n° 65 convenzioni con Enti di ricerca per circa 107 miliardi di lire, a valore storico.

L'andamento degli stanziamenti nel tempo e per le diverse misure previste dalla legge di "politica mineraria" sono riportati nel grafico n. 1. Ad oggi, sono stati stanziati complessivamente circa 2.000 miliardi di lire, a valore storico.

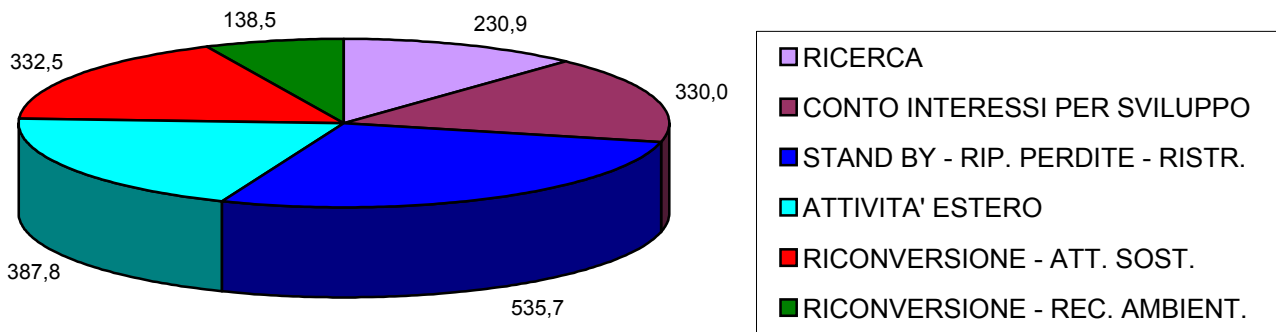
### ANDAMENTO STORICO DEGLI STANZIAMENTI PER L'ATTUAZIONE DELLA POLITICA MINERARIA

Miliardi di lire



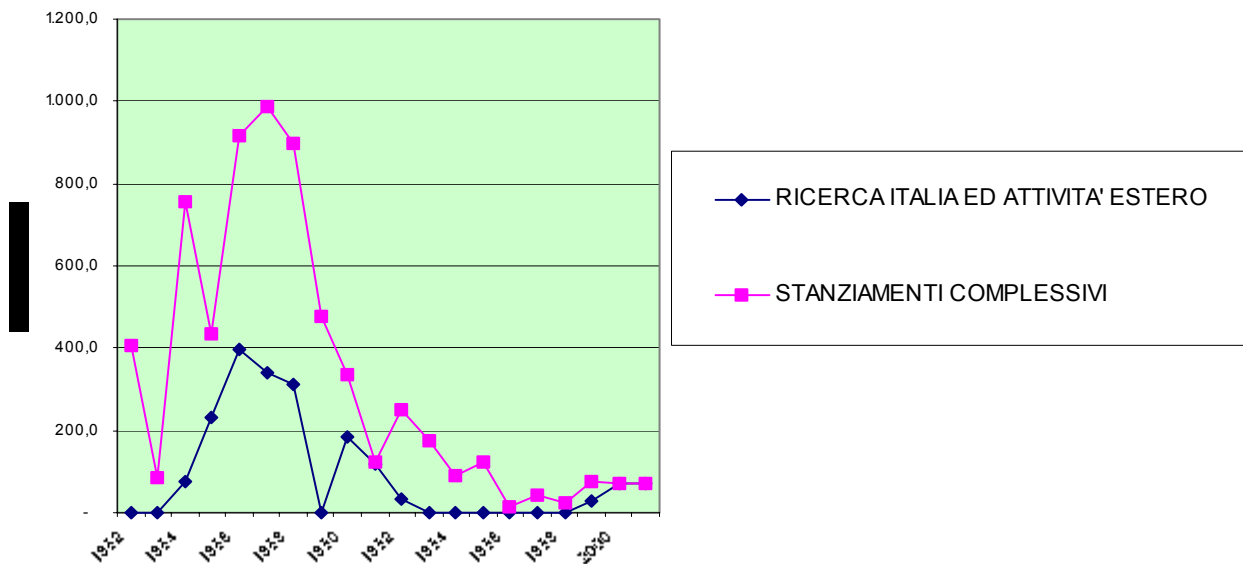
Gli interventi messi in atto hanno riguardato sostanzialmente tre settori: la razionalizzazione delle lavorazioni e il ripiano delle perdite di gestione, ma senza durevoli risultati, la ricerca operativa in Italia ed all'estero, che sebbene con larghi esiti positivi non ha tenuto l'urto della congiuntura negativa nel comparto metallifero, e la riconversione produttiva dei bacini minerari in crisi, con migliore ma alterna fortuna dei precedenti (cfr. grafico n. 2.)

**RIPARTIZIONE DELLE RISORSE STANZIATE**  
(importi storici in Miliardi di lire)



In proposito, appare utile l'analisi di confronto, con stime a valori attualizzati, degli stanziamenti per la ricerca operativa in Italia e per le attività all'estero rispetto al totale degli stanziamenti, riportata nel grafico n. 3.

**CONFRONTO STANZIAMENTI ATTUALIZZATI**



La legge n° 752/82 aveva cercato di favorire, attraverso l'assegnazione di contributi, il recupero di condizioni di economicità nella gestione delle miniere che, di fatto, non si sono poi realizzate, in quanto la crisi strutturale del comparto metallifero, riconducibile a molteplici fattori, non ha permesso di cogliere appieno gli effetti positivi della consistente azione di sostegno dispiegata.

Il "cambio di rotta" negli obiettivi di politica mineraria è da far risalire al 1989 quando con la legge n° 41/89 venne introdotto per la prima volta l'istituto contributivo delle attività sostitutive, finalizzate alla riconversione produttiva delle zone minerarie.

Questo indirizzo è stato poi riproposto e perfezionato con la successiva legge di politica mineraria n° 221/90 con la quale, tra l'altro, si trasformava in azione continuativa il nuovo istituto previsto dalla legge n° 41/89 e si dedicava particolare attenzione anche all'aspetto ambientale. Infatti, per la prima volta venivano disposte incentivazioni a favore sia di progetti di riassetto ambientale delle aree oggetto di attività minerarie sia di programmi di recupero ambientale di compendi immobiliari direttamente legati alle aree minerarie dismesse al fine di una loro riutilizzazione per il soddisfacimento di esigenze sociali, culturali e di insediamenti produttivi.

Infine, con la successiva legge n° 204/93, è stato stabilito, tra l'altro, che al fine di favorire la ripresa economica ed occupazionale nelle aree interessate dalla ristrutturazione o dalla cessazione dell'attività mineraria venissero promossi specifici piani per la riconversione produttiva, da finanziare con il concorso di risorse statali, regionali e comunitarie, e da attuare mediante accordi e contratti di programma.

Complessivamente, durante gli anni '90 sono stati finanziati circa 300 progetti per attività sostitutive di quelle minerarie in crisi, e 67 programmi di recupero ambientale di compendi immobiliari ex minerari. Nelle tabelle che seguono sono riportati i relativi dati salienti.

#### Attività sostitutive

PERIODO DI UTILIZZO	STANZIAMENTI DI BILANCIO (milioni di lire)	TOTALE PARZIALE PERIODI			
		NUMERO DI INIZIATIVE APPROVATE	INVESTIMENTI AMMESSI (milioni di lire)	CONTRIBUTI CONCESSI (milioni di lire)	OCCUPAZIONE ATTESA (n. unità)
1988/1991	92.500	64	272.694	91.558	1.225
1992/1993	105.000	56	308.809	104.887	979
1994	25.000	33	168.017	44.973	767
1995	50.000	77	253.244	74.021	737
1996/1997	20.000	32	135.035	42.260	373
1998/1999	40.000	35	181.471	41.769	526
<b>TOTALE</b>	<b>332.500</b>	<b>297</b>	<b>1.319.270</b>	<b>399.468</b>	<b>4.607</b>

#### Recupero ambientale compendi

PERIODO DI UTILIZZO	STANZIAMENTI DI BILANCIO (milioni di lire)	NUMERO DI INIZIATIVE APPROVATE	CONTRIBUTI CONCESSI (milioni di lire)
1989/1995	12.000	26	11.168
1996	72.000	13	59.580
1997	10.000	5	9.609
1998	13.500	6	13.875
1999	23.000	17	34.446
<b>TOTALE</b>	<b>130.500</b>	<b>67</b>	<b>128.678</b>

Allo stato, la materia in questione è stata delegata alle Regioni, con conseguente trasferimento dei relativi fondi a partire dall'anno 2000, e pertanto le attuali competenze di questo Ministero si riferiscono alla gestione stralcio degli incentivi già concessi.

Conclusa, almeno per quanto concerne l'intervento dello Stato, la stagione della riconversione, nell'ambito delle diverse misure di sostegno finanziario alle imprese del settore minerario sono attualmente attivi, gli strumenti agevolativi previsti dagli articoli 9 e 17 della legge 6 ottobre 1982, n° 752 e successive modificazioni ed integrazioni, che operano sulla base degli indirizzi fissati dal CIPE, per ultimo con deliberazione del 4 dicembre 1990.

In considerazione dell'elevata valenza strategica per il Paese dell'approvvigionamento delle materie prime minerali, sin dall'anno 1999 – a seguito dell'istituzione del fondo unico per gli incentivi alle imprese previsto dalla legge n° 448/1998 – è stata riattivata la concessione delle agevolazioni di cui all'articolo 9 per i nuovi programmi di ricerca mineraria operativa nelle aree specificatamente dichiarate indiziate, ai sensi della stessa legge. Inoltre, è stato possibile trovare copertura finanziaria per il rilancio delle attività all'estero delle imprese minerarie nazionali ai sensi dell'articolo 17.

Infatti, negli ultimi anni sono stati agevolati n. 20 programmi di ricerca mineraria operativa in Italia e n. 19 programmi di attività all'estero, come di seguito indicato nelle relative tabelle.

### Ricerca operativa in Italia

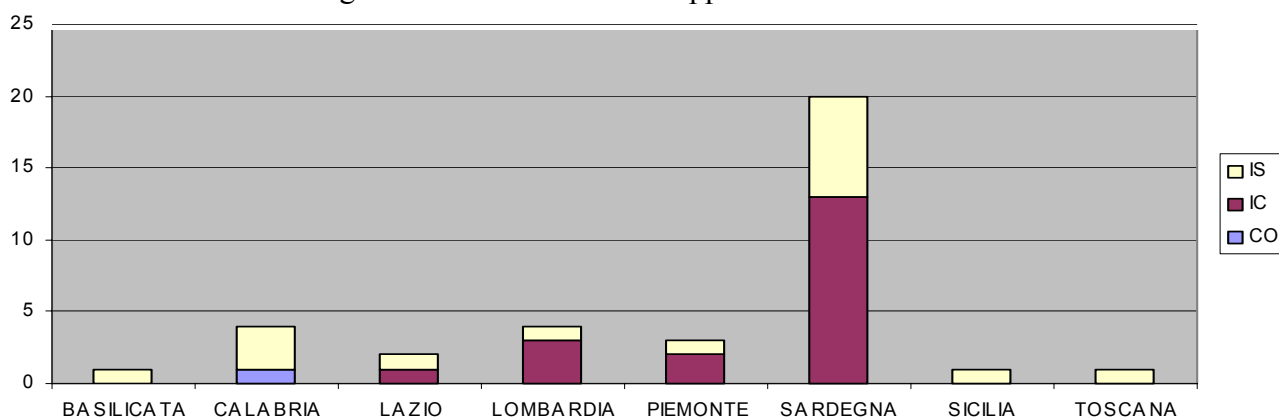
PERIODO DI UTILIZZO	STANZIAMENTI DI BILANCIO (milioni di lire)	TOTALE PARZIALE PERIODI			
		NUMERO DI INIZIATIVE APPROVATE	INVESTIMENTI AMMESSI (milioni di lire)	CONTRIBUTI CONCESSI (milioni di lire)	NUMERO DI INIZIATIVE IN CORSO
1999	10.000	6	18.046,8	9.023,4	5
2000	34.000	12	32.309,9	16.154,9	12
2001	30.500	2	1.665,0	832,5	2
<b>TOTALE</b>	<b>74.500</b>	<b>20</b>	<b>52.021,70</b>	<b>26.010,80</b>	<b>19</b>

### Attività all'estero

PERIODO DI UTILIZZO	STANZIAMENTI DI BILANCIO (milioni di lire)	TOTALE PARZIALE PERIODI			
		NUMERO DI INIZIATIVE APPROVATE	INVESTIMENTI AMMESSI (milioni di lire)	CONTRIBUTI CONCESSI (milioni di lire)	NUMERO DI INIZIATIVE IN CORSO
1996	-	3	6.886,3	4.115,7	0
1997	-	4	23.601,0	8.762,2	1
1998	-	2	6.836,5	4.101,9	1
1999	15.000	4	20.777,0	11.915,4	4
2000	34.000	6	37.753,0	17.972,4	6
2001	30.500	0	0	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>79.500</b>	<b>19</b>	<b>79.519,00</b>	<b>46.867,60</b>	<b>12</b>

Per il settore delle attività minerarie, nell'ambito dei fondi stanziati nel sopracitato fondo unico per il corrente anno sono disponibili risorse pari a oltre 70 miliardi di lire. Per i prossimi due anno sono già previsti fondi pari a circa 50 miliardi l'anno. Nel dettaglio, relativamente alle iniziative in Italia nel grafico n. 4 è riportata la ripartizione per Regione dei programmi approvati (IC) e di quelli in istruttoria (IS).

Programmi di incentivazione approvati ed in istruttoria



Nel merito, sia per l'Italia che per l'estero, sin dagli inizi dell'anno 2000, è stato avviato un coordinamento tra gli uffici del Ministero delle attività produttive, per gli aspetti di rispettiva competenza, al fine della formulazione di una proposta di aggiornamento degli indirizzi di politica mineraria tenendo conto:

- ❑ dei minerali di rilevante interesse per il paese;
- ❑ delle priorità strategiche tra le attività ed i minerali medesimi;
- ❑ dei potenziali soggetti beneficiari.

Inoltre, dovrebbero essere contestualmente attivati nuovi fondi per una campagna di ricerca di base su obiettivi mirati e definiti i provvedimenti di ampliamento delle aree indiziate per la ricerca operativa agevolata in funzione delle richieste regionali già pervenute.

In conclusione, gli obiettivi di una coerente e moderna politica mineraria, in armonia con l'evoluzione dei fabbisogni nazionali di materie prime, possono essere sintetizzati in:

- ❑ favorire l'approvvigionamento strategico dei minerali e la stabilizzazione delle quotazioni;
- ❑ accrescere il know-how e la competitività delle imprese italiane;
- ❑ favorire la crescita delle imprese minerarie nazionali;
- ❑ migliorare le prestazioni ambientali del settore.

Sulla base anche dell'esperienza derivante dalla gestione degli strumenti di incentivazione sopradescritti si ritiene che per il raggiungimento degli obiettivi sopra indicati sarebbe necessario:

- ❑ ampliare le tipologie di programmi agevolabili;
- ❑ creare sinergie tra i protagonisti della filiera produttiva;
- ❑ coinvolgere le Università e gli enti di ricerca nel processo.

Bisognerebbe di conseguenza aggiornare la normativa di incentivazione, prevedendo anche uno specifico strumento di supporto per la ricerca e lo sviluppo precompetitivo dei progetti minerari. Tale ultima ipotesi dovrebbe trovare però attuazione nel mutato scenario costituzionale attualmente vigente, dove per effetto della regionalizzazione si potranno porre dei problemi di coordinamento tra i diversi soggetti coinvolti nell'avvio di politiche industriali che non possono essere comunque confinate in orizzonti locali.